

Scommesse, i trucchi per coprire il boss

C'era un innominabile nei discorsi di Rosario Calascibetta e Salvatore Cinà, assieme al trapanese Giacomo Dolce a capo dell'organizzazione che avrebbe gestito il vasto business delle scommesse illegali svelato dal blitz Game Over II eseguito dalla polizia venerdì. A Guglielmo Ficarra (una delle cinque persone in carcere, altri due ai domiciliari) era meglio alludere ma senza citarlo e «stavano molto attenti a non pronunciarne il nome - annotano gli inquirenti -, anche se talvolta uno dei due si faceva scappare il solo nome Guglielmo; tale atteggiamento prudente... evidentemente era volto a scongiurare il rischio di essere associati ad esso attraverso un eventuale intercettazione ambientale e telefonica, dato il suo spessore criminale e mafioso riconosciuto nell'ambito della famiglia mafiosa della Noce».

Ma era per quello, per il suo passato dentro Cosa nostra, che Ficarra avrebbe fatto comodo all'associazione che faceva affari con le puntate on line su piattaforme maltesi senza concessioni in Italia. Le indagini della Squadra mobile, coordinate dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca e dai sostituti Amelia Luise e Vincenzo Amico, documentano le sue mosse. Chi tardava a presentare i soldi dei rientri finiva nel libro nero e proprio Guglielmo si era infastidito, verso la fine dell'agosto 2017, per i comportamenti di un suo subalterno, Davide Di Benedetto, accusato di «operare in modo poco trasparente e di non far pervenire in modo regolare il denaro dalle agenzie di scommesse affiliate». «Quello non lo vuole più... trovare la soluzione per inquadrarlo mi pare difficile... Non ce la fa perché lo chiama sempre lui... fra mezz'ora,, soldi non ne porta., il sangue glielo fa diventare acqua», dice Cinà. E Calascibetta conferma: «L'altra volta mi sono visto con lui e mi diceva questa cosa che lo vuole buttare... “mi voglio prendere le agenzie che lui ha messo”, difatti oggi ho mandato io a Vincenzo (per gli inquirenti il riferimento è a Vincenzo Landolina) in ufficio per fare i passaggi delle agenzie che sono dell'agente 6B sotto l'agente 10».

Problemi che c'erano stati già con Vincenzo Caravelle e Rosario Spina. Qualche mese prima, a maggio del 2017, Calascibetta, Cinà e Dolce, secondo quanto ricostruito dall'accusa, avevano deciso di «estrometterli dal sodalizio in quanto non erano stati capaci di gestire al meglio la loro rete di agenzie di scommesse, procurando dei danni economici, esponendo il sodalizio a dover pagare al posto loro, debiti accumulati con le agenzie di scommesse e con il provider di Malta per una cifra di circa 80 mila euro».

E in riferimento al ruolo pesante di Ficarra, gli inquirenti portano ad esempio il contenuto di un'intercettazione ambientale del 30 agosto 2017 nell'ufficio di Calascibetta in via Guerrazzi, in cui il boss «rivendicava il proprio ruolo di dominus nella gestione dei pannelli del sodalizio criminale all'interno del proprio territorio, forte, appunto, della capacità di intimidazione derivante dalla

affiliazione all'associazione maliosa. In particolare, lamentando l'interferenza da parte di altri master dell'associazione, tra cui anche Fedele Vitale, che avevano introdotto il pannello italbet365 nelle agenzie del quartiere Noce, Ficarra espressamente afferma: «Ed io scusa qua alla Noce, non lo devo mettere il sito io».

E fra le carte dell'inchiesta emerge pure qualche difficoltà di Ficarra nel gestire la tecnologia. Il 22 agosto 2017 telefona a Vincenzo Landolina per avere le dritte giuste su come operare nel sito punto com per registrare il pagamento di 500 euro del rientro da parte dell'agenzia Cicala, cioè le somme consegnate al netto di vincite e provvigioni. «Dimmi una cosa, allora glieli devo mettere nella lista utenti e ci devo fare 500 euro di ricarica, giusto?», chiede il boss della Noce a Landolina. Che lo guida: «... cliccami agenzia, cliccaci il quadratino». «Ce ne sono due, uno con la lente di ingrandimento ed uno no, devo ammaccare quello del giroconto?» «Sì, a tipo quello con il pallino, quello del pallino ammacca».

Vincenzo Giannetto